



Touring Club Italiano



Signor Presidente,

la crisi determinata dal Covid-19 sta mettendo a durissima prova, su scala globale, le comunità umane.

L'Italia, pesantemente colpita dal virus ha pagato un pesante pegno in termini di vite umane, con negative conseguenze socio-economiche per i cittadini, le piccole e grandi imprese, il settore agricolo, il Terzo settore.

La crisi è giunta proprio quando l'Unione Europea, seppur con qualche fatica, si preparava a finalizzare gli accordi sulla programmazione economica dei prossimi sette anni (2021-2027) e immediatamente dopo il lancio del Green Deal da parte della Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen.

Quali rappresentanti di organizzazioni ambientaliste che in molti casi, tramite le proprie federazioni di riferimento, operano anche a Bruxelles, ricordiamo il fervore e gli entusiasmi di quei giorni, pur nella consapevolezza di avere dinanzi un percorso per la transizione ecologica difficile e complesso.

Abbiamo altresì accolto molto positivamente il recente lancio da parte della Commissione europea della Strategia per la biodiversità al 2030 e della Strategia per una filiera sostenibile del cibo (Farm to Fork), che rappresentano un riferimento di straordinaria importanza per la tutela della natura dei prossimi anni.

Forte ed esplicita è parsa l'adesione del Suo Governo al Green Deal europeo, testimoniata sin da subito dai Suoi discorsi di insediamento, nelle aule della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, così come l'intenzione specificamente affermata di voler affrontare nel concreto i temi dei cambiamenti climatici, della sostenibilità ambientale, dell'economia circolare, del buon uso del capitale naturale, del contrasto alla distruzione della biodiversità, ormai giunta alle soglie del non ritorno.

La crisi da Covid-19 e la necessità di ripresa, ci pongono adesso dinanzi a un bivio decisivo: da un lato la tentazione, già esplicitata in alcuni ambiti produttivi e politici, di affidare il superamento della crisi economica ad un modello desueto, che consideri, come spesso è successo in passato, l'attenzione per l'ambiente come un intralcio al benessere economico, e veda le procedure di valutazione ambientale come un fardello di cui liberarsi.

Dall'altro, la preziosa chance che il Governo da Lei presieduto riprenda con decisione, e finanche con un ruolo di leadership tra i partner Europei, il percorso del Green Deal. Un percorso che dovrebbe fare da guida nell'orientamento di investimenti e trasformazioni virtuose delle filiere verso un *modus operandi* sostenibile, in termini di bilancio energetico, utilizzo delle risorse naturali e conservazione della biodiversità.

Tale percorso, la cui necessità è stata sottolineata anche negli Stati generali dell'Economia da Lei presieduti nei giorni scorsi, dovrebbe anche fondarsi su una poderosa opera di restauro ambientale, per altro centrale alla già citata strategia per la biodiversità, volta a creare quelle difese naturali che rappresentano i veri anticorpi per mitigare l'impatto di future, e purtroppo possibili, epidemie, nonché di altri cataclismi naturali legati ad esempio al rischio idrogeologico.

E' su queste fondamentali basi, Signor Presidente, che chiediamo a Lei e al Suo Governo, in un impegno convinto e concreto, di:

- lavorare affinché la Strategia Europea per la Biodiversità 2030, appena lanciata dalla Commissione europea, venga sostenuta in sede di Consiglio europeo, mantenendogli obiettivi attuali, misurabili e giuridicamente vincolanti;
- adoperarsi affinché le altre politiche Europee e Nazionali si allineino ad essa, proteggendo e ripristinando gli ecosistemi in particolare tramite interventi di restauro ambientale su larga scala;
- ripartire proprio da una diffusa opera di restauro ambientale, mettendo il territorio in sicurezza da future calamità naturali, aumentandone le difese e al contempo vigilando perché i nuovi investimenti non diventino pretesto e viatico per il consumo del suolo e delle risorse naturali;
- evitare rigorosamente ogni concessione di deroga ai procedimenti di valutazione ambientale e sanitaria posti a garanzia della salute umana e dell'ambiente, confermando tra l'altro la piena applicazione dell'attuale Codice Appalti, unitamente al rafforzamento della vigilanza ambientale;
- lavorare affinché anche la riforma della Politica agricola Comune europea (Pac), anche in base ai contenuti della Strategia Farm to Fork, sia improntata ai principi della sostenibilità ambientale e sociale, attraverso l'assunzione di obiettivi misurabili e giuridicamente vincolanti, e attivarsi perché tali obiettivi siano pienamente riaffermati nella sua attuazione a livello italiano, all'interno del relativo Piano Strategico Nazionale e nel Piano Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan Pesticidi);
- garantire che gli investimenti pubblici e privati siano sempre orientati ad interventi *green*, disincentivando attività economiche e produttive dannose per l'ambiente e la salute;
- assicurare che tra le spese ammissibili del Recovery Fund ci siano quelle a favore della conservazione della biodiversità, in coerenza con gli ambiziosi programmi europei.

Si tratta, come risulta evidente, di azioni non più eludibili e non più rimandabili, che contribuirebbero in modo sostanziale anche agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, raggiungibili solo garantendo che l'abbandono delle fonti fossili avvenga in

armonia con la tutela della biodiversità e del paesaggio, attraverso l'adozione delle cosiddette "Nature Based Solution".

Sostenute anche dalle maggiori associazioni e reti ambientaliste europee e dai cittadini che in queste settimane sottoscrivono la petizione "Green Recovery" (piattaforma WeMove.eu), tali azioni segnerebbero concretamente il cambio di rotta verso un futuro ecologico, duraturo e giusto, secondo il principio così ben definito dallo stesso Green Deal europeo con l'allocuzione "Nobody left behind": nessuno sia escluso, nessuno sia lasciato indietro.

Come spesso è già accaduto nella storia, le crisi sono la premessa delle grandi scelte per un cambiamento dei paradigmi consolidati. Oggi la scelta non può che essere una: la conversione ecologica. Il cambio di rotta rispetto a quello che viene chiamato il *business as usual*, che porta con sé ciò che nella nostra storia di esseri umani e società organizzate ha contribuito al benessere ed al progresso ma abbandonando i modelli errati che troppo a lungo abbiamo perseguito. Non farlo sarebbe il vero, grande errore.

Sicuri della Sua sensibilità e convinzione sincera, siamo dunque a chiederLe, Signor Presidente, di adoperarsi affinché il Governo non solo non abbandoni ma anzi rilanci su scala europea e nazionale, il percorso del Green Deal e in generale della transizione ecologica dell'economia e della società del nostro Paese e lo porti avanti senza indugi, con determinazione e coraggio.

È il momento di cambiare l'Italia, l'Europa e il Mondo. È il momento della solidarietà, della sicurezza per le persone, della tutela dell'ambiente, della sostenibilità. È il momento di ricostruire il futuro.

Con i nostri più distinti saluti ed auguri di buon lavoro.

25 Giugno 2020

Anna Gerometta – Presidente Cittadini per l'aria



Carla Rocchi – Presidente Enpa



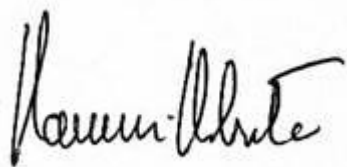
Maria Grazia Mammuccini – Presidente Federbio




Giuseppe Onufrio - Direttore Esecutivo Greenpeace Italia

Handwritten signature of Giuseppe Onufrio in black ink.

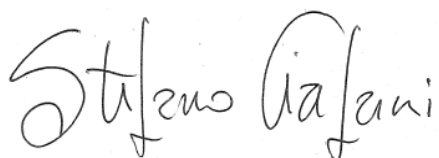
Roberto Romizi - Presidente International Society of Doctors for Environment - Isde Italia

Handwritten signature of Roberto Romizi in black ink.

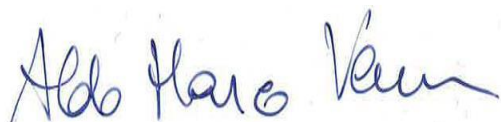
Ebe Giacometti – Presidente Italia Nostra

Handwritten signature of Ebe Giacometti in black ink.

Stefano Ciafani – Presidente Legambiente

Handwritten signature of Stefano Ciafani in black ink.

Aldo Marco Verner – Presidente Lipu BirdLife Italia

Handwritten signature of Aldo Marco Verner in blue ink.


Rosalba Giugni – Presidente Marevivo

Handwritten signature of Rosalba Giugni in black ink.

Franco Tessadri – Presidente Mountain Wilderness

Handwritten signature of Franco Tessadri in black ink.

Mauro Furlani – Presidente Federazione Nazionale Pro Natura

Handwritten signature of Mauro Furlani in blue ink.

Francesco Sottile - Rappresentante Legale Vicario Slow Food Italia

Handwritten signature of Francesco Sottile in black ink.

Franco Iseppi – Presidente Touring Club Italiano

Handwritten signature of Franco Iseppi in blue ink.

Donatella Bianchi – Presidente Wwf Italia

Handwritten signature of Donatella Bianchi in blue ink.